

**IL SISTEMA IMPRENDITORIALE TOSCANO  
DAI DATI DEL REGISTRO IMPRESE  
ANNO 2016**

**Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi  
“Settore Sistema Informativo di Supporto alle Decisioni.  
Ufficio Regionale di Statistica”  
*Febbraio 2017***

## **Indice**

<b>Premessa</b>	<b>3</b>
<b>1. L'imprenditoria toscana: dati di sintesi</b>	<b>4</b>
<b>Le startup innovative</b>	<b>5</b>
<b>2. L'imprenditoria toscana nell'ultimo quinquennio: i principali indicatori</b>	<b>6</b>
<b>2.1 L'evoluzione del settore Ict</b>	<b>7</b>
<b>3. I distretti industriali</b>	<b>10</b>
<b>Glossario</b>	<b>13</b>

## **Premessa**

Il report presenta informazioni aggiornate al 2016 sul sistema imprenditoriale toscano, così come risulta dai registri delle Camere di Commercio. Nel rapporto, i principali dati di struttura e alcuni indicatori di movimento sono analizzati nel tempo e confrontati con il dato nazionale; alcuni approfondimenti sono dedicati al fenomeno delle startup innovative, all'evoluzione del settore Ict (*Information and Communications Technology*) e all'analisi descrittiva dei distretti industriali toscani, così come definiti da Istat, dopo l'ultimo Censimento.

In sintesi, le principali evidenze:

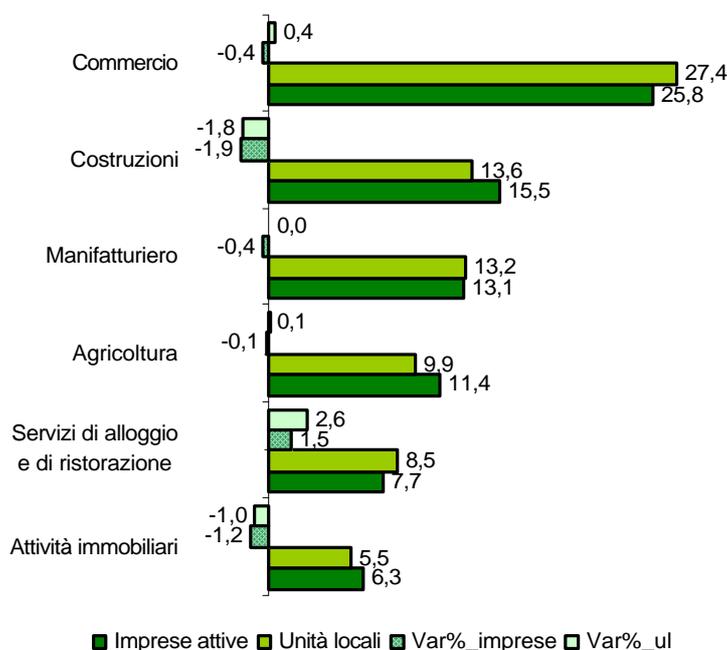
- § anche se di poco, cresce l'imprenditoria toscana: commercio e manifatturiero stabili, crescono i servizi di alloggio e ristorazione, mentre non si arresta il declino delle costruzioni e del comparto artigiano in genere; continua l'espansione del settore Ict;
- § nell'analisi temporale, 2015 e 2016 sono gli anni di ritrovata stabilità per il sistema toscano, con tassi di crescita positivi e turnover mediamente più bassi; è Prato la provincia più "movimentata" in termini di nuove iscrizioni e cessazioni;
- § nella graduatoria delle regioni con l'incremento maggiore di startup rispetto al 2015, la Toscana risulta in decima posizione; è superiore alla media nazionale per la quota di startup a prevalenza giovanile forte o esclusiva;
- § rispetto al 2015, aumentano le unità locali nei comuni facenti parte di un distretto industriale, con particolare riferimento a quelle specializzanti (manifatturiero); buone performance per il distretto tessile pratese e quello orafa di Arezzo, in perdita il distretto pelle, cuoio e calzature di Montecatini.

**1. L'imprenditoria toscana: dati di sintesi** Con un numero di registrate di oltre 413 mila 500 ed un numero di imprese attive che supera le 356 mila 300 unità, la Toscana detiene quasi il 7% delle imprese italiane e si colloca al 12esimo posto nella graduatoria delle regioni con il tasso di crescita<sup>1</sup> più elevato (nel 2015 occupava il 15esimo posto).

Sul totale delle imprese, oltre il 58% è rappresentato dalle ditte individuali, le cui tendenze sono rimaste pressoché costanti rispetto al 2015.

Commercio, costruzioni e manifatturiero si confermano i settori più "popolati" del sistema imprenditoriale toscano (*Grafico 1*); tuttavia, mentre per commercio e manifatturiero la situazione è pressoché stabile rispetto al 2015, il settore delle costruzioni si caratterizza per una diminuzione prossima al 2%, sia per le imprese che per le unità locali. Fra i settori con più del 6% delle imprese regionali, quello relativo ai servizi di alloggio e ristorazione si distingue per un incremento del ben 3% delle unità locali, con una punta del +4% nella provincia di Firenze.

**Grafico 1- Imprese e unità locali per settore. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali sul totale delle imprese e delle unità locali; variazioni percentuali rispetto al 2015)**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

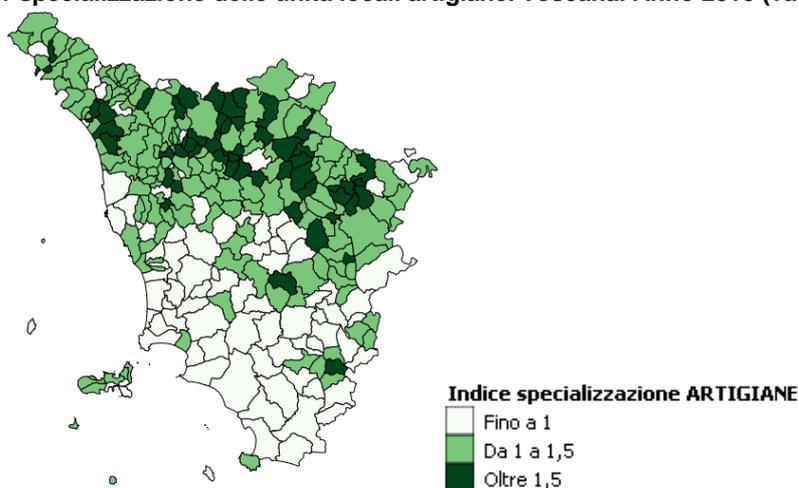
Continua la contrazione dell'artigianato, in calo, rispetto al 2015, di 1,3 punti percentuali, con punte del 2% per Lucca e Massa Carrara.

Fra i comuni in cui la concentrazione di unità locali artigiane è relativamente maggiore (l'indice di specializzazione<sup>2</sup> assume valore maggiore di 1, *Grafico 2*), si distinguono Massa e Sesto Fiorentino; nel primo caso, rispetto al 2015, la diminuzione di unità artigiane ha raggiunto il 4%, nel secondo, invece, si osserva un incremento del comparto prossimo al 3%.

<sup>1</sup> Il dato in questione è quello che risulta dalle tabelle standard di InfoCamere ed è calcolato al netto delle cessazioni d'ufficio.

<sup>2</sup> Rapporto fra la quota comunale di unità locali artigiane e la stessa quota calcolata a livello regionale; valori dell'indice superiori a 1 indicano un livello di concentrazione di unità locali artigiane nel comune.

**Grafico 2- Comuni per specializzazione delle unità locali artigiane. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali)**

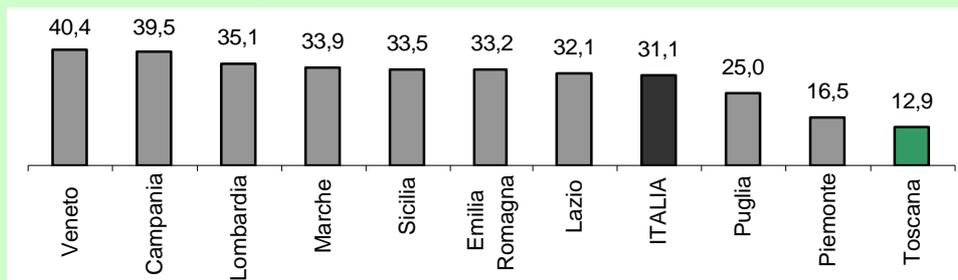


Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

**Le startup innovative<sup>3</sup>** Con riferimento ai dati pubblicati da Infocamere nella sezione <http://startup.registroimprese.it/index.html#><sup>4</sup>, le startup innovative iscritte alla sezione speciale del Registro Imprese sono 341 e rappresentano il 5% delle startup presenti sul territorio nazionale (oltre 6.700).

Nella nostra regione le startup innovative crescono del 13% rispetto al 2015, ma fra le 10 regioni col maggior numero di startup, la Toscana è all'ultimo posto nella graduatoria della crescita, contro una media nazionale che supera il 30% (*Grafico 3*)

**Grafico 3- Startup innovative per regioni. Toscana e Italia. Anno 2016 (variazione percentuale rispetto al 2015)**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

A livello di dettaglio sub-regionale, la provincia di Firenze è l'unica che compare nella graduatoria delle province italiane col maggior numero di startup registrate alla fine del 4° trimestre 2016 (145), ma nel confronto col 2015, quando il capoluogo fiorentino era al 6° posto, scende all'8° posto nella graduatoria delle province, preceduta da Milano (1.040), Roma (572), Torino (301), Napoli (209), Bologna (188), Modena e Padova (154).

<sup>3</sup> Con riferimento al DL. 179 del 15/10/2012 e alla L. 221 del 17/12/2012, si definiscono startup innovative quelle "società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione". Affinché una società con questa forma giuridica possa qualificarsi come startup innovativa, devono essere soddisfatti requisiti relativi al periodo di costituzione, la residenza, il valore della produzione annua e l'oggetto dell'attività svolta, che deve essere inerente "lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico". Per maggiori approfondimenti consultare la guida sintetica su "La startup innovativa", redatta dalle Camere del Commercio con il coordinamento del Ministero delle Sviluppo Economico, o consultare il sito <http://startup.registroimprese.it/>.

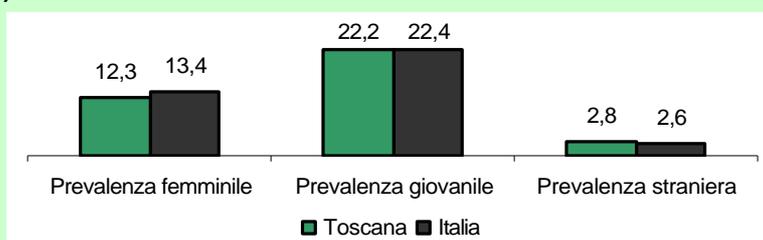
<sup>4</sup> I dati in valore assoluto sono aggiornati al 03/01/2017.

In linea con le percentuali osservate in ambito nazionale, anche in Toscana il 78% delle startup appartiene al settore dei servizi, con una prevalenza per le unità dedite alla produzione di software e consulenza informatica, che sono il 35% delle startup nei servizi. Non raggiungono il 20% le startup ascritte al settore dell'industria, mentre una quota residuale, inferiore al 3%, è relativa a quelle che svolgono attività commerciali.

Superando di circa 5 punti percentuali il dato Italia, sono quasi il 20% le startup toscane ad “alto valore tecnologico in ambito energetico”<sup>5</sup>.

I dati messi a disposizione quest'anno da Infocamere permettono di indagare sulle caratteristiche delle startup in termini di partecipazione femminile, giovanile e straniera<sup>6</sup>. Come nel resto d'Italia, le startup toscane sono per lo più a prevalente presenza maschile, mentre quelle con una prevalenza straniera non raggiungono il 3% (Grafico 4). Più di 1 startup su 5 risulta a prevalenza giovanile; nello specifico per il 10% delle imprese innovative toscane la prevalenza giovanile è forte o esclusiva, mentre la stessa quota scende al 9% per l'Italia.

**Grafico 4- Startup per prevalenza femminile, giovanile e straniera. Toscana e Italia. Anno 2016 (valori percentuali sul totale delle startup)**



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere

In termini di natura giuridica, viste le elevate esigenze di flessibilità ed autonomia di queste giovani imprese, sale di 3 punti percentuali rispetto al 2015 la quota di società a responsabilità limitata (83%) e rappresenta il 13% la quota di quelle a responsabilità limitata semplificata; non raggiunge il 4% la porzione di quelle che si configurano come società cooperative, s.r.l. con unico socio, società per azioni e società europee.

**2. L'imprenditoria toscana nell'ultimo quinquennio: i principali indicatori** Con le sue 25 mila nuove imprese ed un numero di cessate<sup>7</sup> che non supera le 24 mila 800, la nostra regione conferma, nel 2016, per un tasso di crescita<sup>8</sup> positivo (+0,1%), anche se inferiore a quello calcolato nel 2015 e alla media nazionale (+0,2%).

L'analisi congiunta dei tassi rappresentati nel Grafico 5 conferma per il 2016 la ripresa già descritta per il 2015. Rispetto al triennio precedente, infatti, gli ultimi due anni denotano una situazione di maggiore stabilità per il sistema imprenditoriale toscano, con tassi di crescita positivi e indicatori di turnover<sup>9</sup> mediamente più bassi.

E' Prato (con l'8% delle imprese attive) la provincia più “movimentata”, perché caratterizzata da tassi di iscrizione e cessazione sensibilmente superiori alla media regionale, per un turnover del 15,5%

<sup>5</sup> Un'impresa è ad alto valore tecnologico in ambito energetico se sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico. Sono da considerarsi escluse le imprese classificate con codice Ateco "72.1 – Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria che non operano in ambito energetico.

<sup>6</sup> La prevalenza è definita “maggioritaria” se  $[\% \text{ del capitale sociale} + \% \text{ Amministratori}] / 2 > 50\%$ ; “forte” quando  $[\% \text{ del capitale sociale} + \% \text{ Amministratori}] / 2 > 66\%$  ed “esclusiva” quando  $[\% \text{ del capitale sociale} + \% \text{ Amministratori}] / 2 = 100\%$ . I dati sulla prevalenza sono riferiti al trimestre precedente.

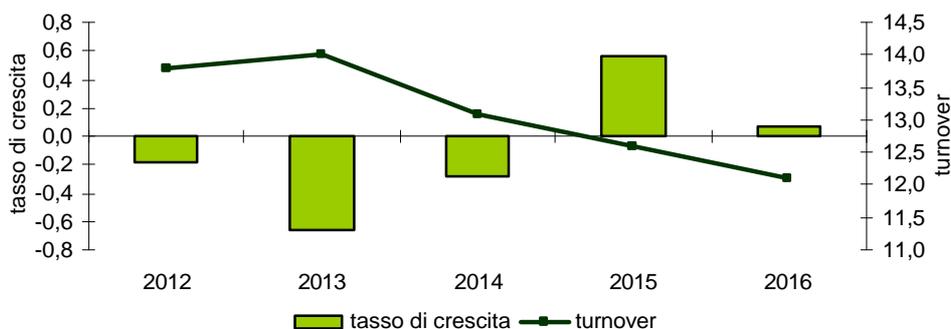
<sup>7</sup> Il numero di cessate è al lordo delle cessazioni d'ufficio; questo spiega alcune differenze che possono riscontrarsi con i dati pubblicati nei Comunicati stampa e nella sezione delle Statistiche on-line di InfoCamere.

<sup>8</sup> Rapporto fra il saldo “iscritte-cancellate” e il totale delle imprese registrate nel periodo considerato.

<sup>9</sup> Somma fra tasso di iscrizione e tasso di cessazione.

ed una crescita dello 0,3%; di tendenza opposta per la provincia di Grosseto (7% di imprese circa), dove il turnover è relativamente più basso (11% circa) e la crescita non aggiunge per poco l'1%.

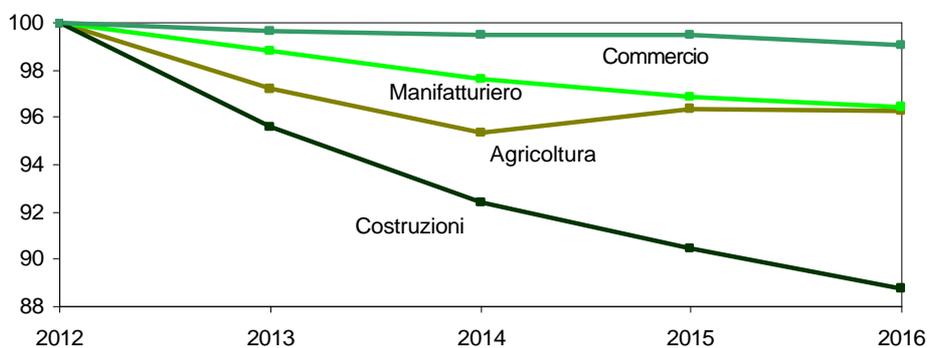
**Grafico 5- Tasso di crescita e turnover delle imprese per anno. Toscana. Anni 2012-2016 (valori percentuali)**



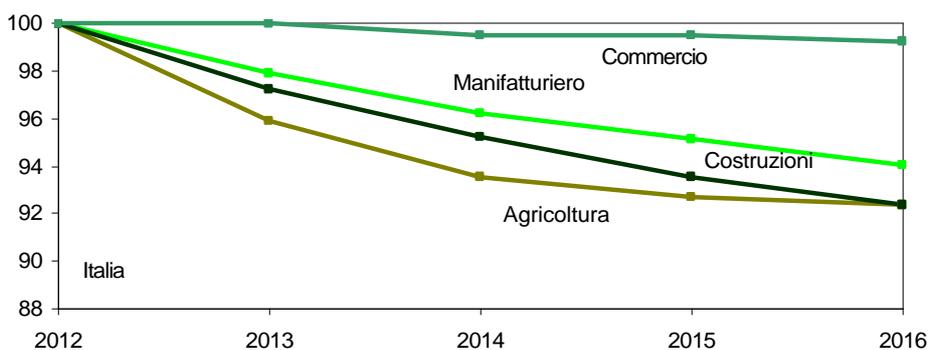
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

**Grafico 6- Imprese attive per anno e settore. Toscana e Italia. Anni 2012-2016 (valori percentuali; numeri indice base=2012)**

Toscana



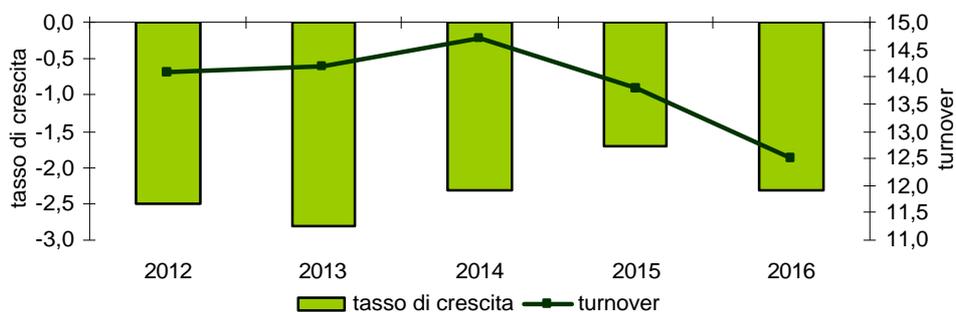
Italia



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni - Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Con riferimento ai settori di attività economica più consistenti in termini di imprese attive (Commercio 26%, Costruzioni 15,5%, Attività manifatturiere 13% e Agricoltura 11%), l'analisi dei numeri indice evidenzia il crollo del settore delle costruzioni. Benché tutti i settori abbiano subito un decremento, quello caratterizzato da una maggiore stabilità rispetto all'anno di osservazione iniziale (2012) è senza dubbio quello del commercio; in questo caso, le tendenze regionali non differiscono troppo da quelle nazionali (Grafico 6). Al contrario, le tendenze del manifatturiero toscano denotano una maggiore tenuta rispetto a quelle del nazionale.

**Grafico 7- Tasso di crescita e turnover delle imprese artigiane per anno. Toscana. Anni 2012-2016 (valori percentuali)**

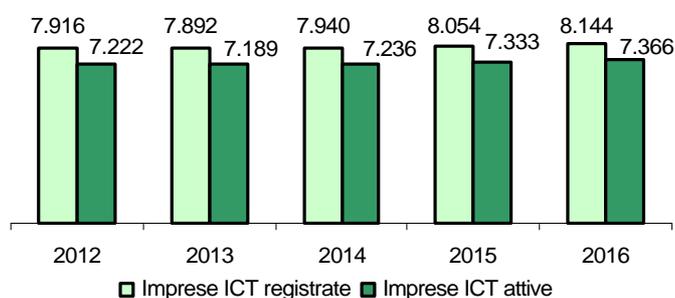


Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni - Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

A prescindere dal settore di attività economica, è il comparto artigiano quello che fa registrare le performance peggiori. Negli ultimi due anni, diminuisce l'instabilità, ma permangono negativi i tassi di crescita (Grafico 7), come ad indicare una situazione di crisi stagnante. Con riferimento all'ultimo anno, il tasso di cessazione supera di oltre 2 punti percentuali quello di iscrizione, con una differenza di 3,5 punti per le imprese artigiane della provincia di Lucca.

**2.1 L'evoluzione del settore Ict (Information and Communications Technology)** In Toscana, nel 2016, sono quasi 7 mila 400 le imprese attive nel settore delle Ict, secondo la classificazione OCSE<sup>10</sup> (Grafico 8). Si tratta di imprese dedite alla fabbricazione e riparazione di prodotti di elettronica, al commercio all'ingrosso di apparecchiature Ict, alla produzione di software e alle attività di consulenza informatica, che rappresentano il 2% del sistema imprenditoriale regionale<sup>11</sup> e che rivelano un lieve incremento (+0,5%) rispetto al 2015. Se espandiamo il periodo d'osservazione agli ultimi 5 anni, è evidente che la loro numerosità ha subito una espansione continua (Grafico 9) a partire dal 2014: rispetto all'anno d'osservazione iniziale (2012), alla fine del periodo le imprese del settore risultano aumentate del 2%.

**Grafico 8- Imprese registrate e attive nel settore Ict. Toscana. Anni 2012- 2016 (valori assoluti)**

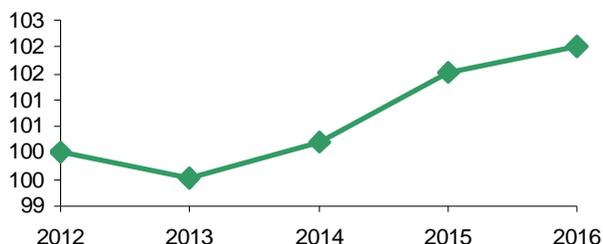


Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

<sup>10</sup> Nello specifico, il settore Ict è stato definito con riferimento ai seguenti codici Ateco 2007: C261, C262, C263, C264, C268, J582, J611, J612, J613, J619, J6201, J6202, J6203, J6209, J6311, J6312, G4651, G4652, S9511, S9512.

<sup>11</sup> Il confronto con il dato nazionale è possibile dai dati Infocamere, considerando le Divisioni e non gli specifici codici Ateco. Quello che otteniamo con le Divisioni è ovviamente una proxy sovrastimata del settore Ict, che permette, tuttavia, di avere un'idea del peso delle imprese Ict sul sistema imprenditoriale nel suo complesso. Si tratta, sia per la Toscana che per la media italiana, dell'11% nel caso delle registrate e del 10% nel caso delle attive toscane (la stessa percentuale sale al 12% per l'Italia).

**Grafico 9- Imprese attive nel settore Ict. Toscana. Anni 2012- 2016 (numero indice base=2012)**



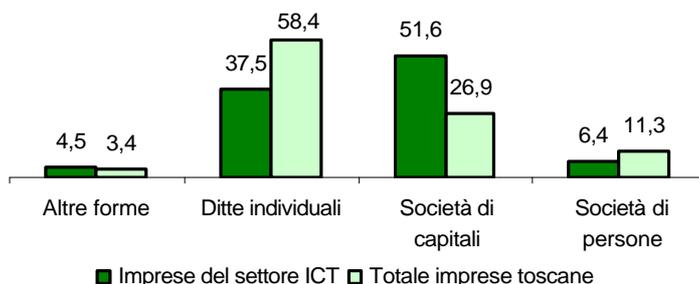
Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Le nuove iscritte rappresentano il 7% delle registrate (la stessa quota è prossima al 6% nel caso delle imprese totali) ed il 2%, sul totale delle nuove iscrizioni 2016 (25 mila circa).

Il 44% delle imprese del settore ha sede nelle province di Firenze (32%) e Pisa (12%), ma è nella provincia pratese che si osserva l'incremento maggiore (5%) delle imprese, rispetto all'inizio dell'ultimo quinquennio (2012).

A differenza di quanto emerge per le imprese del sistema produttivo regionale nel suo insieme, oltre la metà delle unità che si occupano di tecnologie per l'informazione e la comunicazione è giuridicamente inquadrata come società di capitali (*Grafico 10*); le ditte individuali, che nel panorama imprenditoriale della nostra regione rappresentano quasi il 60% delle imprese, costituiscono invece il 37,5%.

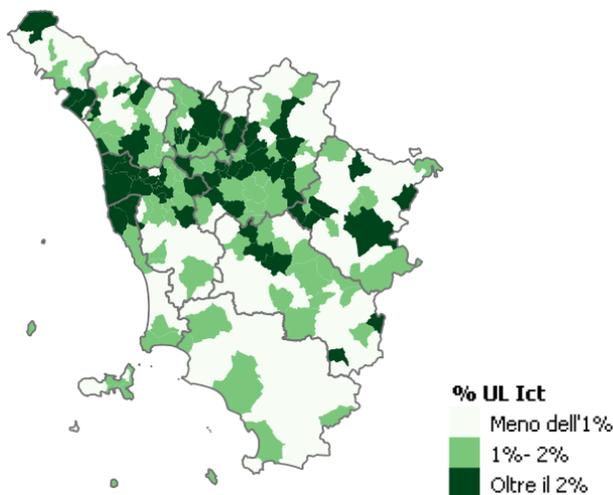
**Grafico 10- Imprese ICT per forma giuridica. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali sul totale delle imprese dello stesso settore)**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Anche in termini di unità locali, sono circa 2 su 100 quelle appartenenti al settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La loro concentrazione è maggiore nelle province di Firenze e Pisa, con particolare riferimento ai comuni pisani di Vecchiano, San Giuliano Terme, Ponsacco e Pontedera (*Grafico 11*). Confrontando la situazione attuale con quella del 2012, Prato, Livorno e Pisa si caratterizzano per gli incrementi maggiori (+11%, +8% e +10%); il comune di Firenze, col suo 17% di unità locali, evidenzia invece una crescita assolutamente contenuta, perché inferiore all'1%. Se le realtà territoriali per cui si osserva un incremento delle unità locali Ict costituiscono il 41% dei comuni toscani, sono 36 su 100 quelli in cui il settore Ict subisce una flessione: nel comune di Empoli, ad esempio, le unità Ict sono diminuite dell'1,4%, rispetto al 2012.

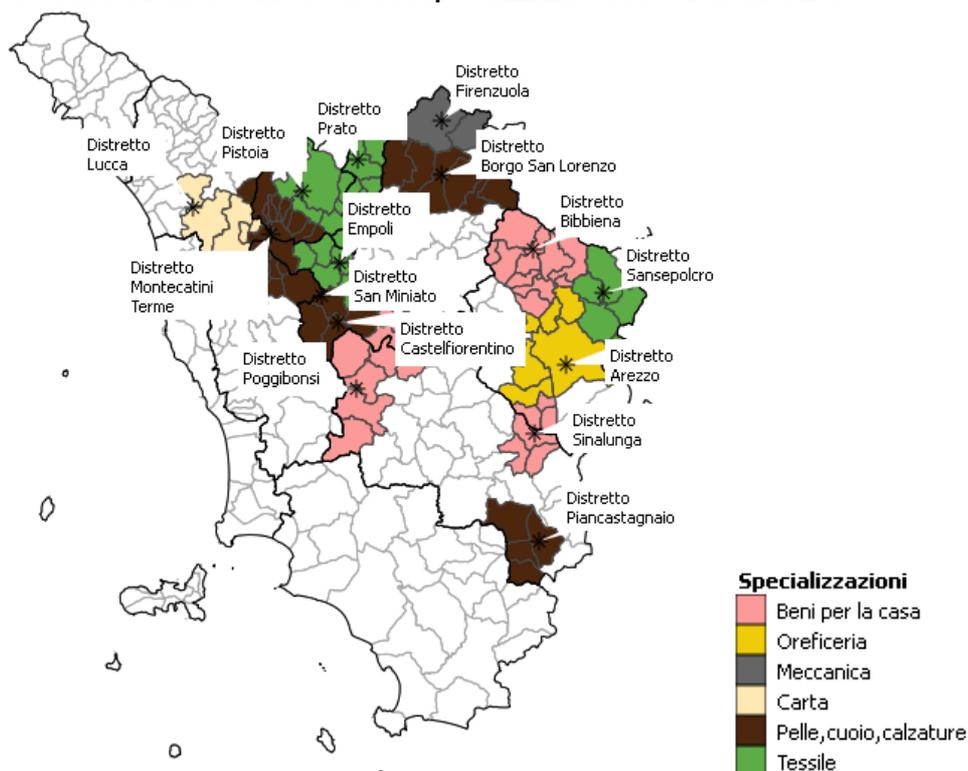
**Grafico 11- Unità locali ICT per comune. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali sul totale delle unità locali complessive del comune)**



Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere

**3. I distretti industriali** Secondo l’ultima classificazione Istat<sup>12</sup>, sono 94 su 279 i comuni distrettuali toscani (*Grafico 12*). Si tratta di aree territoriali caratterizzate da un’elevata concentrazione di piccole e medie imprese e da una determinata specializzazione produttiva. Nel 2016, i comuni dei 15 distretti toscani detengono il 38% delle imprese attive sul territorio regionale ed il 37% delle unità locali.

**Grafico 12- Distretti industriali toscani secondo la specializzazione. Toscana. Anno 2016**

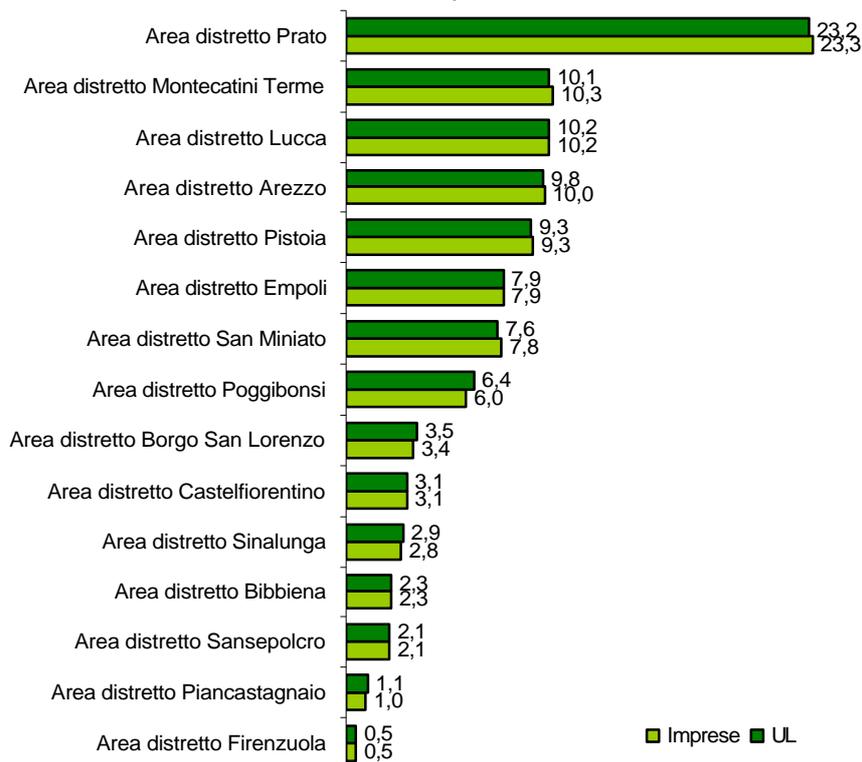


Fonte: elaborazioni “Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Istat

<sup>12</sup> <http://www.istat.it/it/archivio/172446>.

Con riferimento al complesso delle imprese, a prescindere da quelle manifatturiere, che in realtà definiscono la peculiarità industriale dei distretti<sup>13</sup>, l'area pratese risulta essere quella più consistente, sia in termini di imprese che di unità locali (23%); seguono le aree-distretto che sottendono ai comuni di Montecatini Terme, Lucca e Arezzo, col 10% circa di imprese e unità locali (*Grafico 13*).

**Grafico 13- Imprese e unità locali per area-distretto. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali sul totale delle imprese e delle unità locali dei comuni distrettuali toscani)**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Rispetto al 2015, le imprese appartenenti ai comuni distretto sono diminuite dello 0,2%, ma una variazione positiva della stessa entità si osserva per le unità locali (*Tabella 1*). Con riferimento ai distretti più "popolati", aumenta quello dell'area pratese (+0,4% di imprese, +0,6% di unità locali) e quello aretino (per cui si osserva una sostanziale tenuta delle imprese ed un incremento dello 0,4% per le unità locali). Al contrario, si contrae il numero di realtà industriali nell'area del cartotecnico lucchese e in quella della pelle di Montecatini Terme; in entrambi i casi, tuttavia, si osserva una sofferenza maggiore per le imprese, in confronto alle unità locali. Con specifico riferimento al distretto della carta, le unità locali manifatturiere si caratterizzano per un incremento dell'1% rispetto al 2015, che peraltro eccede di 0,6 punti la media regionale dei comuni distretto. Perde una discreta quota di unità locali specializzate (circa il 3%) il distretto dei beni per la casa di Poggibonsi (*Tabella 1*).

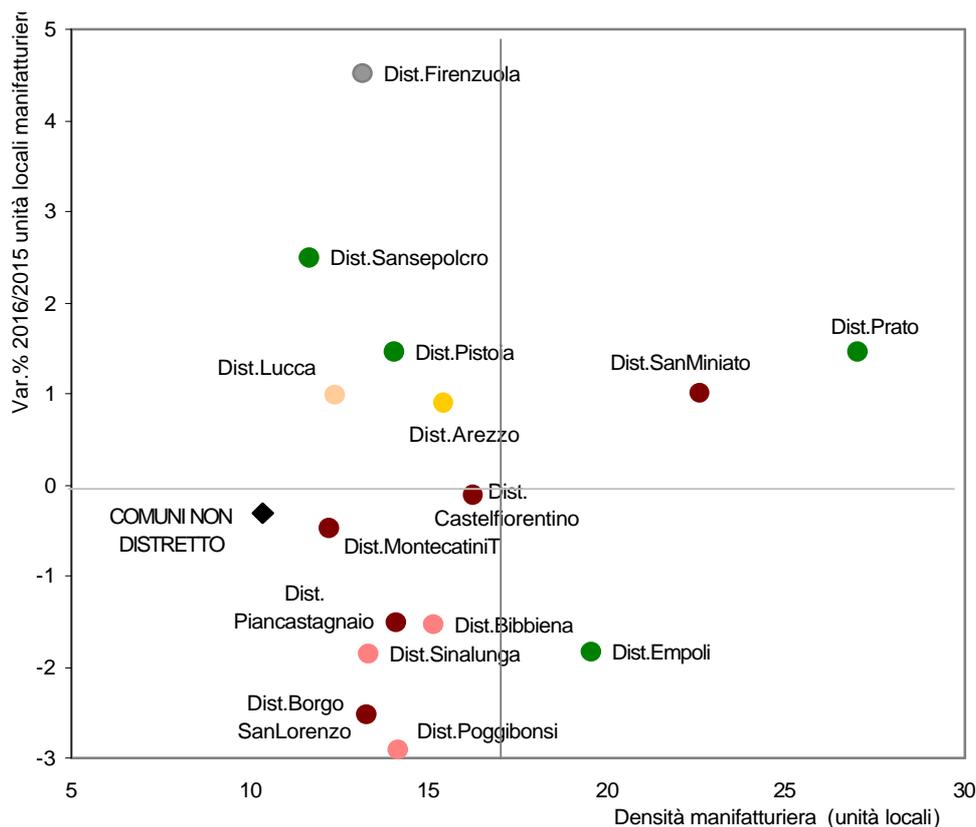
<sup>13</sup> Nota metodologica rapporto Istat ([www.istat.it/it/files/2015/10/I-distretti-industriali-2011.pdf](http://www.istat.it/it/files/2015/10/I-distretti-industriali-2011.pdf)).

**Tabella 1- Imprese e unità locali totali e manifatturiere per distretto e specializzazione. Toscana. Anno 2016 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto al 2015)**

Specializzazioni/area-distretto	Imprese		Imprese manifatturiere		Unità locali		Unità locali manifatturiere	
	2016	var.%	2016	var.%	2016	var.%	2016	var.%
Beni per la casa - Bibbiena	3.061	-1,2	444	-1,6	3.781	-0,2	573	-1,5
Beni per la casa - Poggibonsi	8.144	-0,4	1.074	-3,8	10.609	-0,2	1.502	-2,9
Beni per la casa - Sinalunga	3.768	-0,6	526	-2,0	4.771	-0,3	636	-1,9
<b>Beni per la casa</b>	<b>14.973</b>	<b>-0,6</b>	<b>2.044</b>	<b>-2,9</b>	<b>19.161</b>	<b>-0,2</b>	<b>2.711</b>	<b>-2,4</b>
Gioielleria, oreficeria - Arezzo	13.492	0,0	2.169	0,5	16.174	0,4	2.500	0,9
<b>Gioielleria, oreficeria</b>	<b>13.492</b>	<b>0,0</b>	<b>2.169</b>	<b>0,5</b>	<b>16.174</b>	<b>0,4</b>	<b>2.500</b>	<b>0,9</b>
Industria meccanica - Firenzuola	677	0,3	84	2,4	881	0,9	116	4,5
<b>Industria meccanica</b>	<b>677</b>	<b>0,3</b>	<b>84</b>	<b>2,4</b>	<b>881</b>	<b>0,9</b>	<b>116</b>	<b>4,5</b>
Cartotecniche e poligrafiche - Lucca	13.739	-0,7	1.686	-0,4	16.759	-0,1	2.075	1,0
<b>Cartotecniche e poligrafiche</b>	<b>13.739</b>	<b>-0,7</b>	<b>1.686</b>	<b>-0,4</b>	<b>16.759</b>	<b>-0,1</b>	<b>2.075</b>	<b>1,0</b>
Pelli, cuoio e calzature - Borgo San Lorenzo	4.581	-0,1	573	-1,2	5.788	-0,5	769	-2,5
Pelli, cuoio e calzature - Castelfiorentino	4.150	0,2	655	-0,6	5.117	-0,4	833	-0,1
Pelli, cuoio e calzature - Montecatini Terme	13.945	-0,6	1.578	-0,8	16.754	-0,3	2.049	-0,5
Pelli, cuoio e calzature - Piancastagnaio	1.386	-0,7	194	-2,5	1.833	0,1	259	-1,5
Pelli, cuoio e calzature - Sani Miniato	10.584	-0,3	2.303	0,5	12.517	0,1	2.826	1,0
<b>Pelle, cuoio e calzature</b>	<b>34.646</b>	<b>-0,4</b>	<b>5.303</b>	<b>-0,3</b>	<b>42.009</b>	<b>-0,2</b>	<b>6.736</b>	<b>-0,1</b>
Tessile e abbigliamento - Empoli	10.710	-0,5	2.137	-2,2	13.050	0,0	2.552	-1,8
Tessile e abbigliamento - Pistoia	12.609	0,2	1.708	0,3	15.311	0,6	2.153	1,5
Tessile e abbigliamento - Prato	31.596	0,4	8.557	1,0	38.231	0,6	10.325	1,5
Tessile e abbigliamento - Sansepolcro	2.873	-1,1	317	1,3	3.521	-0,7	412	2,5
<b>Tessile e abbigliamento</b>	<b>57.788</b>	<b>0,1</b>	<b>12.719</b>	<b>0,4</b>	<b>70.113</b>	<b>0,4</b>	<b>15.442</b>	<b>0,9</b>
<b>Totale</b>	<b>135.315</b>	<b>-0,2</b>	<b>24.005</b>	<b>-0,1</b>	<b>165.097</b>	<b>0,2</b>	<b>29.580</b>	<b>0,4</b>

Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

**Grafico 14- Distretti industriali per densità e variazioni manifatturiera. Toscana. Anno 2016 (valori percentuali; variazioni rispetto al 2015)**



Fonte: elaborazioni "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Un quadro sulle caratteristiche delle aree-distretto è offerto dal *Grafico 14*, in cui le unità locali manifatturiere delle aree-distretto sono confrontate in base a densità e variazione sul 2015. I risultati confermano la buona tenuta del distretto tessile pratese, ma anche quella del distretto della pelle di San Miniato; il distretto della pelle di Montecatini Terme è, invece, quello per cui si osserva la minore “distanza” dai comuni toscani non inclusi nelle aree-distretto.

## Glossario

**Distretti industriali:** sono particolari Sistemi Locali del Lavoro, caratterizzati dalla presenza di micro, piccola e media impresa, con una elevata concentrazione territoriale e una elevata specializzazione in un settore industriale principale, in termini di occupazione manifatturiera.

**Impresa:** è l'attività economica svolta da un soggetto, individuale o collettivo, (l'imprenditore) che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

**Impresa artigiana:** ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443.

**Impresa attiva:** è l'impresa registrata che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

**Impresa registrata:** è un'impresa presente nell'archivio Registro Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

**Startup innovative:** “*società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, le cui azioni o quote rappresentative del capitale sociale non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione*”. Affinché una società con questa forma possa qualificarsi come startup, devono essere soddisfatti requisiti relativi al periodo di costituzione, la residenza, il valore della produzione

annua e l'oggetto dell'attività svolta, che deve essere inerente “*lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico*” (DL. 179 del 15/10/2012 e alla L. 221 del 17/12/2012)

**Tasso di cessazione:** rapporto tra il numero di imprese cessate nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente.

**Tasso di crescita:** rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente.

**Tasso di iscrizione:** rapporto tra il numero di imprese iscritte nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente

**Tasso di turnover:** somma dei tassi di iscrizione e di cessazione

**Unità locale:** corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. Sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Sono indicate le unità locali di imprese toscane e non, comunque localizzate nel territorio regionale.